

Direzione - Redazione Amministrazione
Via Marsala, 16 - Tel. 2401
TRAPANI
Abbonamenti:
Annuo L. 1.500
Semestrale L. 800
Estero L. 3.000
Sostenitore L. 50.000
Spedizione in abb. post. Gruppo 1



DAM
abbigliamento maschile
via torrearsa-trapani

UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO IV - N. 25 (180) - 11 Giugno 1961

Sui dolorosi avvenimenti di Alcamo ci scrive Padre Gibilisco

Una errata interpretazione dei fatti alla base di un ingiusto risentimento

"Il Risorgimento in bicicletta, Sudiciume di certe mosche ovvero Noterelle di un giornalista"

Riceviamo e pubblichiamo
Trapani, 8.6.1961
Al Sig. Direttore di «Panorama»
TRAPANI
Nell'ultimo numero del Suo settimanale «Panorama» edito il 4 u. s. il cronista dei dolorosi avvenimenti di Alcamo, sforzandosi di ritruovare il contrasto tra il comportamento del Cardinale Wyszynski verso le Autorità civili di Varsavia e quello del Clero locale verso le Autorità cittadine, si domanda: «Quali divergenze incolmabili esistono ad Alcamo tra autorità cittadine e clero da non poter concludere che il Cardinale Wyszynski? E' questo che vorremmo conoscere».

ingiuria alla fede». Invochiamo la misericordia di Dio per gli autori di provvedimenti così vergognosi». Come vede, le «divergenze incolmabili» che il cronista alcamese lamenta per la sua città, sono vive anche nella Polonia da lui invocata ad esempio e si tratta di divergenze di fondo che mai potranno essere colmate, perché tra la concezione materialistica e atea e quella cristiana non potrà mai esserci intesa.

La pretesa di chi, nonostante un atto di ribellione all'autorità ecclesiastica, vuole essere considerato cattolico, aggrava, non giustifica il sacrilegio; ed anche se si volesse ammettere una scortesia nel comportamento del Clero alcamese verso le Autorità cittadine, un cristiano autentico non potrebbe, a meno di rinnegare la sua fede, commettere un atto inqualificabile di disprezzo verso il SS. Sacramento.

L'odio comandato contro ogni senso religioso e la lotta accanita contro Dio, anche se ovattata da una certa ipocrita tolleranza nei paesi cattolici per ingannare gli ingenui, spesso si tradisce e, caduta via la maschera, mostra la sua ripugnante realtà ad Alcamo come in Cina, in Polonia come in Ungheria.

Ne basta la sofistica e altrettanto ipocrita distinzione rigettata da Cristo, tra la dottrina cristiana e coloro che la propugnano, elogiando quella per meglio insultare ed opprimere questi; infatti non ha nemmeno il pregio dell'originalità perché prevista da Cristo da ben duemila anni quando disse: «Hanno trattato male Me, tratteranno male anche voi» e, ancora, «Chi ascolta voi ascolta Me, chi disprezza voi, disprezza Me».

Ad ogni modo possiamo concludere come il Cardinale Wyszynski e come certamente ha fatto il Clero alcamese, col perdono di Gesù: «Padre perdona loro perché non sanno quello che si fanno».

Tanto per la verità.
La salute.
P. Enrico Gibilisco

No, caro Parroco, quella do-

manda continua ad essere utile e a quella domanda saremo in grado di rispondere noi se non vuol rispondere il Clero di Alcamo e se non può rispondere Lei perché ha appreso forse i fatti da certa stampa interessata soltanto, e non certamente per amor di Patria, a trarre cervelotiche interpretazioni da ogni avvenimento, onde creare una gratuita aria di vittimismo a certe categorie di persone che meriterebbero piuttosto venissero inchiodate alle loro responsabilità senza debolezze e senza pietismo. E non è vero caro Parroco — consenta che lo Le dica quello che penso con quella franchezza che mi è solita e che Lei ha dimostrato più di una volta di apprezzare — che le espressioni del Cardinale Wyszynski, così come nel periodo completo del discorso da Lui tenuto a Varsavia e da Lei riportato, vengono a cambiare la realtà delle cose e tolgono valore alla domanda che s'era rivolta il cronista. Nessuna polizia infatti, a Varsavia, ha interrotto la cerimonia religiosa e, malgrado il vergognoso provvedimento, oltre cento mila cattolici vi hanno preso parte. No, caro Parroco, non c'entra

né la politica, né il comunismo, né l'odio di parte nei fatti di Alcamo. C'entra piuttosto lo stato di ignoranza nel quale è tenuto il nostro popolo e che consente di fare assumere a certe manifestazioni religiose aspetti di fanatismo intollerabile. Nessuno avrebbe dato infatti colore politico ai dolorosi avvenimenti di Alcamo se la gaz-

zetta DC non avesse voluto individuare nei comunisti e nei cristiani sociali i responsabili. Perché non hanno pensato i democratici cristiani di Alcamo a denunciare come politici fatti simili avvenuti quando loro spadroneggiavano in quella Amministrazione Antonio Vento (Segue in 4 pag.)

La Miscellanea in onore di Di Carlo presentata al Presidente Milazzo

L'Ufficio Stampa della Presidenza della Regione comunica:
Il Presidente della Regione, On. Silvio Milazzo ha ricevuto oggi l'Editore Antonio Vento, Direttore del Giornale «Panorama» che gli ha fatto omaggio di due volumi di Miscellanea pubblicati in onore del Prof. Eugenio Di Carlo, docente emerito dell'Università di Pa-

lermo.
Il Presidente della Regione ha intrattenuto a lungo l'Editore Antonio Vento interessandosi alla sua attività editoriale e congratulandosi vivamente con lo stesso per i risultati raggiunti a vantaggio della cultura in una zona particolarmente depressa, quale è quella delle provincie della Sicilia occidentale.

In difesa della libertà e dei sacrosanti diritti sindacali

Scioperano domani i maestri elementari

Vibrata protesta della Segreteria Nazionale della SNASE contro la circolare intimidatoria del Ministro della Pubblica Istruzione

La Segreteria Nazionale della SNASE, riunita d'urgenza: DENUNCIA al Parlamento, all'opinione pubblica, ai partiti politici, ed in particolare ai partiti che appoggiano l'attuale governo mono-

colore alle democratiche confederazioni sindacali del lavoro, l'iniziativa intimidatoria di un Ministro in carica, in disprezzo alle norme costituzionali, e ai diritti dei lavoratori;

SMENTISCE nel modo più categorico di aver preso parte a riunioni per la formulazione del noto disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati sui miglioramenti economici agli insegnanti;

PRECISA di aver partecipato alla riunione presso il Presidente del Consiglio e di aver dato atto, anche in quella occasione, della buona volontà del governo, che aveva stanziato la cifra di sessanta miliardi per i miglioramenti agli insegnanti e di aver rinnovato allo stesso Presidente Fanfani le richieste per il personale della scuola elementare circa l'accorciamento della carriera economica e l'estensione del provvedimento ai pensionati. Il Presidente del Consiglio affermo che, fermo restando l'impegno di 60 miliardi, le soluzioni più idonee dovevano essere ricercate d'accordo tra il Ministro della P.I. e i rappresentanti sindacali.

Il Ministro della P.I. malgrado l'invito del Presidente del Consiglio, ha redatto il provvedimento presentato alla Camera senza il concorso dei sindacati. Da quel momento lo SNASE ha dissociato la sua responsabilità dal Comitato Intesa della Scuola e comunicato al Ministro che ogni decisione della organizzazione sarebbe stata rimandata a dopo lo svolgimento dei convegni regionali, indetti per il mese di maggio, e pronunciato, poi, tutti per lo sciopero di protesta.

La serenità della scuola non è turbata dagli insegnanti, che rivendicano un loro sacrosanto diritto, ma dall'azione di un Ministro che intende governarla attraverso esperimenti e circolari spesso in netto contrasto con le norme vigenti.

La Segreteria Nazionale riconferma la prima giornata di sciopero per lunedì 12 giugno: ed ai motivi di carattere economico e giuridico aggiunge oggi quello della difesa della libertà e dei diritti sindacali, conquistati attraverso lunghe lotte e duri sacrifici.

Il sindacato Nazionale Autonomo respinge la grave accusa che l'on. Bosco muove agli insegnanti elementari, i quali con la loro azione verrebbero a turbare l'andamento alle attività scolastiche.

E' invece noto lo spirito di sacrificio e di attaccamento al dovere che gli insegnanti hanno mostrato in ogni circostanza; e se, dopo dieci anni di inutile attesa, la categoria s'è vista costretta a fare ricorso allo sciopero per ottenere una retribuzione che la sollevi dai più gravi disagi e dall'avvilimento, la responsabilità va attribuita a chi ha dato prova di scarsa sensibilità sociale ed umana.

La serenità della scuola non è turbata dagli insegnanti, che rivendicano un loro sacrosanto diritto, ma dall'azione di un Ministro che intende governarla attraverso esperimenti e circolari spesso in netto contrasto con le norme vigenti.

La Segreteria Nazionale riconferma la prima giornata di sciopero per lunedì 12 giugno: ed ai motivi di carattere economico e giuridico aggiunge oggi quello della difesa della libertà e dei diritti sindacali, conquistati attraverso lunghe lotte e duri sacrifici.

Si è concluso stanotte il processo del secolo

Condannati all'ergastolo G. FENAROLI E R. GHIANI

ASSOLTO INZOLIA CON FORMUNA DUBITATIVA

La sentenza si è avuta alle 5, il dopo 18 ore di camera di consiglio, ma la opinione pubblica continua a essere divisa in colpevolisti e innocenti

Il processo del secolo, che ha così morbosamente interessato l'opinione pubblica dividendola in innocenti e in colpevolisti, ha avuto finalmente il suo epilogo. La Corte di Assise di Roma che si era ritirata ieri mattina alle 10,40 dopo la breve replica dell'Avv. Carnelutti, ha emesso il suo verdetto stamani alle ore 5,11, dopo 18 ore e 15 minuti di permanenza in camera di consiglio. I due maggiori imputati, Giovanni Fenaroli e Raul Ghiani, sui quali gravava la terribile

accusa di omicidio, e tuttavia protestatisi sempre innocenti, sono stati riconosciuti colpevoli dalla Corte d'Assise di Roma e condannati alla massima pena, alla pena dell'ergastolo. Carlo Inzolia è stato invece assolto per insufficienza di prove.

Malgrado le lunghe ed estenuanti 18 ore di attesa, durante le quali gli imputati avranno vissuto ore tremende a tu per tu con la loro coscienza, l'aula della Corte d'Assise era letteralmente gremita di

folia quando il Presidente Dr. La Bua, con voce stanca ma ferma, ha letto la lunga sentenza che condannava alla pena dell'ergastolo i responsabili della morte di Maria Martirano. Un lungo brusio si levava dalla folla e vivaci commenti venivano scambiati fra innocenti e colpevolisti, mentre i carabinieri cominciavano ad invitare la folla a sgombrare l'aula. Noi vogliamo solo sperare che la mente dei Giudici sia stata illuminata da Dio e che sia stata fatta veramente giustizia. Per tutti.

Giuseppe Pulizi

Fiocco rosa in casa Camassa

Apprendiamo con gioia che nel pomeriggio di ieri la casa di Paolo Camassa è stata allietata dalla nascita di

ALESSANDRA
E' la quarta bella bambina che la Sig.ra Franca, con encomiabile perseveranza nella preferenza del sesso, regala a suo marito.

Per la cronaca: Alessandra pesa ben quattro chili e 600 grammi. Alla neonata, ai genitori, ai nonni, alle sorelline, gli auguri più affettuosi della famiglia del Giornale.

Celebrato a Trapani con austera cerimonia militare

Il 147° annuale dell'Arma benemerita

Il 6 giugno scorso, con una solenne cerimonia militare, le Fiamme d'Argento hanno celebrato a Trapani il 147° anniversario della fondazione dell'Arma benemerita.

Alle ore 9 del mattino fra la cordiale simpatia e l'ammirazione della cittadinanza, una Compagnia di Carabinieri in alta uniforme, al comando del tenente Abboto, dopo aver percorso la via G.B. Farfella si recava a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti per la Patria. Subito dopo, dinanzi alla Caserma Busacchelli, il Comandante del Presidio Militare, accompagnato dal Maggiore Simo comandante il Gruppo dei Carabinieri, passava in rassegna i reparti dell'Arma e le rap-

presentanze delle altre Forze Armate.

Dopo la Messa al Campo celebrata dal Cappellano Militare Don Marini, un giovane sottufficiale dell'Arma leggeva fra la commossa attenzione dei convenuti la preghiera del Carabiniere. Quindi prendeva la parola il Maggiore Simo per rievocare le glorie dell'Arma e per dare lettura dell'ordine del giorno del Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. A conclusione della cerimonia il Prefetto Liotta consegnava dei premi a quattro militari distinti in operazioni di servizio e al Vice Brigiere Michele Petroccioni prodigatosi nelle operazioni di salvataggio durante i recenti luttuosi eventi di Bonagia.



Il Maggiore Simo rievoca i fasti dell'Arma



I Carabinieri in alta uniforme, al comando del Ten. Abboto, rendono omaggio al Monumento ai caduti

COSI' E'



(anche se non vi piace)

DI GIUSEPPE PULIZZI

I giornali ben pensanti, le agenzie dei partiti come si deve hanno fatto i famigerati salti mortali per far quadrare i conti...

Leggo su uno dei tanti giornali che per l'occasione dell'annuale della Repubblica le bandiere furono esposte dall'alba al tramonto. Il che personalmente non mi risulta.

E non vedono questi ciechi mal pensanti che in Italia non si sta tutti bene; in Italia c'è troppo squilibrio tra regione e regione, tra individuo e individuo...

Sicché quest'anno per la prima volta nella storia dell'Italia unita - lo ha detto il Presidente Fanfani - il bilancio della pubblica istruzione supera quello della difesa.

Se in mille mense si mangia un piatto di minestrina e alzati per secondo, nelle case a cui quelle mense appartengono si guarda per forza di cose di buon occhio al comunismo...

Che si debba lavorare in questo mondo è bene, anche perché, dicono, il lavoro nobilita l'uomo. Che però debbano essere i bambini a faticare dalla mattina alla sera per portare poi a casa, quando le portano, alcune decine di lire, non è assolutamente bene.

Per questo la gente vota e voterà sempre per il partito che almeno fa vedere che si competenza della loro miseria e che dice di essere pronto a stroncarla.

Sissignori! Perché fino ad oggi pare che il limite massimo fosse di anni 14. Dico pare perché a vedere ragazzini di dieci anni e forse meno sfacciarati nei bar e nei negozi di alimentari s'ha tutta l'impressione che non sia vero.

Il voler cercare pelli nell'uovo è accademica, pura accademia. Meno champagne; signori, e più costole!

Ed invece è vero. Ma queste cose fino ad oggi non hanno interessato le famose autorità preposte - non si dice così? - che hanno evidentemente avuto e continuano allegramente ad avere altro per la testa e di conseguenza non possono perdere tempo a far rispettare questa disposizione di legge.

Non so nulla e non voglio sapere nulla di quello che è successo ad Alcorno. Non sono cose che mi interessano. Ma io vorrei solo sapere che colpa hanno i bambini che vanno nascendo in quella città per essere incorsi nelle gravissime pene comminate dall'arcivescovo Mingo per le quali pene ai loro battesimi non possono da ora in poi essere accesi più di due ceri.

Ed invece è vero. Ma queste cose fino ad oggi non hanno interessato le famose autorità preposte - non si dice così? - che hanno evidentemente avuto e continuano allegramente ad avere altro per la testa e di conseguenza non possono perdere tempo a far rispettare questa disposizione di legge.

Non si potrebbe assolutamente aumentare il numero delle candele per rendere felici

quelli infanti? *

Riprendono i concerti bandistici nella Piazza Marina di Trapani

Venerdì 2 Giugno sono stati ripresi in Piazza Marina i Concerti Bandistici del CRAL Enal di Trapani, sotto la direzione del M° Reina. Abbiamo ascoltato con soddisfazione l'esecuzione del programma che comprendeva: 1) Sinfonia «Se io fossi Re» di Adam; 2) Fantasia dell'opera «Fedora» di Giordano; 3) Due trascrizioni per banda, del M° Reina, inerenti al «Mercato Persiano» di Kételbey e all'operetta «Primarosa» di Pietri.

nuovi elementi che non abbiamo notato negli anni precedenti? «Sono giovani alunni, ci ha risposto il M° Reina, che hanno frequentato la Scuola Musicale «A. D'Alì», scuola che funziona regolarmente da due anni merco un contributo erogato dal Comune di Trapani a favore del CRAL Bandistico Enal di Trapani. Debbo pertanto essere grato al Sindaco Bassi e all'Amministrazione Comunale per aver voluto ridare alla nostra Città quella tradizionale Scuola Musicale che è stata culla di valorosi strumentisti affermatasi in campo nazionale consentendoci la possibilità, in un prossimo avvenire di immettere, sia nel Complesso Bandistico che nell'orchestra del Luglio Musicale Trapanese, nuovi elementi provenienti dalla nostra Scuola Musicale. Siamo altresì grati al Prof. Giacomo Basciano, quale Direttore dell'Enal Provinciale di Trapani per il valido interessamento dimostratosi.

Cronaca di Castelvetroano

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza Via Scinà, 1 - Tel. 41.382

AL CIRCOLO «PIRANDELLO»

Risorgimento ed antirisorgimento nella conferenza di Lelio Rossi

Alla presenza del Provveditore agli Studi della Provincia di Trapani, ha avuto luogo al Pirandello, come già annunciato, una conversazione sul tema: «Risorgimento ed antirisorgimento». Relatore il Prof. Lelio Rossi.

Dopo brevi parole del dr. Vito La Rocca, prendeva la parola il Presidente del «Pirandello» Prof. Rosario Di Bella. E' giusto dire subito una parola di elogio a questo brillante uomo di scuola, animatore di tutte le manifestazioni culturali del Circolo, uomo dalla parola pacata e suadente, dalla frase concisa e perfetta in ogni sua parte, dalla cultura formidabile, dal fraseggiare forbito, robusto e concuente ad un tempo.

Tutto sta crollando sotto i colpi della ragion critica. Mito, Scienza, Metafisica, Poesia. Tutto vacilla sotto l'imperversare della critica più indiscriminata.

La revisione che cerca di abbattere gli idoli, non potrà mai mettere un velo sulla sostanza del Risorgimento, su quello che è rimasto di essenziale, al di là degli avvenimenti, e in virtù degli eroismi di umili assertori della libertà. E non si venga ad accusare di retorica il Risorgimento. Le magniloquenti espressioni sono usate per avvenimenti grandiosi degni di tali espressioni.

La revisione che cerca di abbattere gli idoli, non potrà mai mettere un velo sulla sostanza del Risorgimento, su quello che è rimasto di essenziale, al di là degli avvenimenti, e in virtù degli eroismi di umili assertori della libertà. E non si venga ad accusare di retorica il Risorgimento. Le magniloquenti espressioni sono usate per avvenimenti grandiosi degni di tali espressioni.

sorgimento, si sforzi di adeguarsi ai pensieri e al sentire della gente dell'epoca dell'eroismo. Sicuramente non accuserà più di retorica avvenimenti e uomini del passato, non butterà nella polvere Garibaldi, non riderà di Mazzini. «Che volete che possa comprendere» - dirà ad un certo punto l'oratore - «dei sacrifici di due nazioni che si consumarono nelle carceri, questa società che si nutre di fumetti?»

cancellerie diplomatiche a regolare le cose d'Italia. E l'oratore non è d'accordo con codesti revisionatori del Risorgimento, e fondatori quindi dell'antirisorgimento. Perché se le cancellerie d'Europa agitarono anche i problemi dell'Italia, bisogna pur ricordare tutte quelle manovre italiane intese a patte-

giare, ad imporre la volontà della Italia stessa. Che anzi, secondo l'oratore, la diplomazia tarpò le ali all'azione degli italiani.

Ferruccio Centonze



Il Prof. Rossi con il Provveditore agli Studi, Dr. Purpi, posa per una foto ricordo al «Pirandello» dopo la conferenza

Anche a Castelvetroano è tempo di coltellate

Qualche schiaffo e due coltellate chiudono un lungo conto di dare e avere

Il ferito intanto ne avrà per 15 giorni - Il feritore rimpiangerà per diversi anni il suo... coltello facile

Questi sbalzi di temperatura indubbiamente agiscono, e non certo beneficamente, al cervello della gente. Due coltellate all'addome hanno mandato all'ospedale, il giorno 5, un giovane di 27 anni, che risponde al nome di Francesco Pezzano di Giuseppe. Il feritore, a quanto pare fino a qualche giorno addietro, risultava irreperibile. Ecco il nome del ferito: Antonino Lotà, del luogo.

dere il quarantotto. Ai fatti. Un paio di mesi addietro il Pezzano eseguiva delle misurazioni su di un pezzo di terra del Lotà, di proprietà dello stesso Lotà. Debito del Lotà verso il Pezzano, 18.000 lire. Il Lotà pagò allora 14.500 rimanendo debitore del resto. Qualche tempo dopo il Pezzano si rivolgeva al Lotà, che è proprietario di un trattore, per farsi tratturare un suo appezzamento di terra.

quella volta si trovava il padre del Pezzano, il quale, incontratosi con il proprio figlio (quello che alla fine avrà le coltellate, anche per dare un filo in mano a chi legge questa complicata storia di viaggi di andata e ritorno) gli comunica che il Lotà era rimasto debitore di mille lire. Stavolta è il Pezzano a muoversi. Ma in casa Lotà trova il figlio, (del Lotà) il quale gli dice di non saper niente della faccenda. Rintracciato il debitore costui dichiara al Pezzano che non è affatto debitore verso di lui.

animosi che erano intervenuti a trasportare il ferito all'ospedale. Due ferite all'addome in corrispondenza del mesogastrio e 15 gg. s.c.

Questa una campana. Quando il Lotà sarà rintracciato - se ancora non lo è stato - sentiremo l'altra campana.

F. C.

I drammi della fame

Pone fine alla sua vita sotto le ruote del treno

I motivi dell'insano gesto dell'Agusta, gravemente ammalato ed impossibilitato a lavorare, vanno ricercati nello stato di miseria in cui viveva con la moglie e quattro figli

Castelvetroano, 10

Un uomo si è ucciso ieri sera gettandosi sotto la litorina che fa servizio sulla linea Trapani-Castelvetroano. Si tratta del nominato Salvatore Agusta fu Giuseppe, di anni 49, nativo di Salemi e residente a Castelvetroano, in Via Errante, Senia Leggio.

seri resti del corpo dell'Agusta sparpagliati in tutte le direzioni dall'automotrice.

Inaugurata a Trapani la nuova Agenzia Generale della «Brandaris S. A.»

Una nuova Compagnia di Assicurazioni agisce in Trapani. Un folto gruppo di amici ha presenziato infatti stamane alla simpatica cerimonia di inaugurazione dei locali siti in Viale Regina Margherita, dove ha trovato sede l'Agenzia Generale della Brandaris, Compagnia di Assicurazioni olandese.

Altra classe CON I TESSUTI di G. PROCACCIANTI Casa della seta Via Torrearsa, 89-91 - TRAPANI - Tel. 1453

Compagnia Anonima d'Assicurazione di Torino Agenzia Generale per Trapani e Provincia Via Torrearsa, 20 - Telefono 2601

Edizioni EINAUDI Agente per la provincia di Trapani Giuseppe Perriera Via Torrearsa, 36

COMMOZIONE DI POPOLO AI FUNERALI DE VITA

Con De Vita scomparire un galantuomo al servizio della civiltà e della giustizia

Gli elogi funebri sono stati tenuti dall'On. Macrelli e dal Sindaco Pellegrino. Presenti parlamentari nazionali e regionali e il V. Presidente della Camera

Mercoledì, alle ore 16, con il solito immane ritardo di 45 minuti è giunto il convoglio ferroviario che portava il feretro dell'On.le Francesco De Vita proveniente da Lucerna dove l'illustre Parlamentare marsalese è morto improvvisamente il 2 giugno, 15° anniversario della proclamazione della Repubblica.

Erano ad accogliere le spoglie mortali dello scomparso i parenti ed una schiera di repubblicani così numerosa da non poter nemmeno essere contenuta nel largo spiazzale della stazione.

L'ora dell'arrivo era stata tenuta nascosta alla popolazione perché si voleva evitare una manifestazione di cordoglio in grande che avrebbe significato un duplicato di quella che avrebbe dovuto aver luogo l'indomani ai funerali.

Ma la voce si era sparsa lo stesso, e come si è detto, una gran folla si era portata alla stazione per rivolgere il suo commosso saluto al Parlamentare marsalese. Quando il treno si è fermato amici ed ammiratori hanno voluto portare a spalle il feretro fino al salone centrale del museo garibaldino dove è stato deposto, coperto dalla bandiera del Partito Repubblicano sulla quale faceva spicco un gran libro con il motto «Dio e Popolo» ed un nastro tricolore per la corona dell'Ambasciatore d'Italia in Svizzera.

La vasta sala del museo è rimasta sempre piena di parenti e di amici che hanno vegliato tutta la notte in lacrime, mentre continuo è stato l'afflusso di personalità e di cittadini i quali non hanno voluto mancare dal rendere l'estremo omaggio all'amico scomparso.

Alle ore 21 il Consiglio Comunale si è riunito in seduta straordinaria per commemorare l'on. De Vita il quale era stato Consigliere Comunale e nel massimo consenso cittadino aveva portato sempre il peso determinante della sua preparazione e del suo equilibrio.

Aperta la seduta ha preso per primo la parola il Sindaco, dottor

Vittorio Pellegrino, che con commosse parole ha tessuto l'elogio politico e soprattutto morale del Parlamentare scomparso.

Dopo il Sindaco hanno parlato tutti i rappresentanti dei vari par-

titi senza distinzione di credo. Ed a questo punto piace mettere in rilievo la proposta avanzata dal consigliere Asaro, monarchico, a nome del suo partito perché all'On. De Vita, repubblicano, fosse eretto in

Petrosino un monumento. Piace dar risalto a questa proposta perché significa che, quando si vuole, le diatribe politiche si sanno mettere da parte.

Nelle prime ore di giovedì la salma fu portata alla Chiesa Madre, addobbata a lutto, per le cerimonie funebri. Al termine di esse si è formato il corteo aperto dalla corona della Camera dei Deputati portata dai valletti. Seguivano le centinaia di corone il gonfalone del Comune, quello della Provincia e di altre città e le bandiere abbrunate dei partiti e delle varie associazioni.

Poi il capitolo della Collegiata della Chiesa Madre e la bara portata a spalla dagli amici.

Tenevano i cordoni l'on. Bucciarelli Duca, l'on. Del Giudice, l'on. Restivo, l'on. Pellegrino, il dr. Garamella, l'avv. Genna, l'on. Sanfilippo e il dott. Vittorio Pellegrino. Seguiva la città in lutto.

Al Cimitero hanno commemorato l'estinto il Sindaco di Marsala e l'on. Macrelli.

Il dr. Pellegrino ha messo in rilievo le battaglie che furono combattute dall'on. De Vita dappertutto, ma specialmente a Montecitorio, per la difesa degli agricoltori e ha fatto risaltare le Sue virtù morali che ben a ragione possono essere chiamate mazziniane.

L'on. Macrelli ha esordito dicendo che toccava purtroppo a lui, il più vecchio parlamentare del Partito Repubblicano tessere l'elogio di Francesco De Vita che della piccola, sparuta pattuglia era l'alfiere e per la sua gioventù e per il suo spirito battagliero. Ha messo in rilievo ancora che al Parlamento ormai estinto non venne mai meno l'amore per la sua terra e specialmente per i lavoratori della terra ai quali fu sempre vicino ed in favore dei quali fece sentire la Sua voce sia alla Camera che nelle riunioni internazionali ogni qual volta si parlava di agricoltura.

«L'ultimo Suo discorso — quasi il canto del cigno — fu un discorso degno di Lui e di voi tutti. Il Piano Verde lo trovo convinto difensore della fatica dei lavoratori della terra, dei problemi dei viticoltori e fu un discorso magistrale».



L'ON. FRANCESCO DE VITA

Legalizzati l'arbitrio e l'imposizione Igiene e Sanità Pubblica in una lettera al Sindaco

Ci auguriamo che l'Amministrazione Comunale intervenga sollecitamente per eliminare il grave inconveniente

Riceviamo e pubblichiamo:

Marsala, li 28 Gennaio 1961 Signor Sindaco - SEDE p.c. Signor Medico Provinciale di TRAPANI

Resterei grato alla S.V. se volesse prendere in esame quanto ho avuto la possibilità di segnalare alle Amministrazioni precedenti sull'argomento segnato in oggetto. Come questo Ufficio d'Igiene ha avuto la possibilità di far conoscere, l'espurgo dei pozzi neri è effettuato con mezzi ed in maniera affatto igienica e, direi quasi, in maniera medioevale.

Pertanto mi permetto di consigliare di riprendere quanto è stato proposto sull'estrazione meccanica e ben tutelata igienicamente. Ad ogni modo allo stato attuale è opportuno che si stabilisca con delibera e con i procedimenti legali del caso una organizzazione tale che consenta ai cittadini un pagamento che non esorbiti dalla giusta misura.

Poiché il quantitativo delle feci è differente ma richiede, anche per piccole quantità, un impegno d'inizio di lavoro in tutti i pozzi neri, mi permetto proporre che si stabilisce un prezzo di base unico per tutte le estrazioni a cui viene addizionato ogni pagamento per ogni mc. di materiale prelevato.

Quando ho suggerito è, ad ogni modo, solo un temperamento, mentre ritorno a proporre quanto ho esposto in principio, cioè, una attrezzatura meccanica completa e municipalizzata secondo i progetti già presentati.

F.to Dott. Giustolisi Marsala, li 6 dicembre 1960 Ilmo Signor Commissario Straordinario del Comune di MARSALA

I sottoscritti, domiciliati in Marsala, espongono alla S. V. Ill.ma quanto appresso:

La loro voce, apparentemente isolata, rispecchia pienamente gli interessi ed i sentimenti di tutta la cittadinanza, e non è nuovo il caso in cui si sono sentite ripetutamente le lagnanze generali in confronto alle quali nessun provvedimento è stato mai adottato nonostante che si tratti di argomento di ordine pubblico riguardando igiene e sanità pubblica.

Il cennato argomento si riferisce precisamente al servizio riguardante l'espurgo dei pozzi d'acqua piovana o dei pozzi neri, servizio non meno importante di quello dell'acqua potabile e della luce elettrica, e se vogliamo, anche di quello della panificazione, della vendita del pesce, del latte e di altri generi di prima necessità, colla differenza in peggio che nel primo caso specifico vengono coinvolti, volenti o nolenti, anche i componenti della classe sociale più povera, come i disoccupati, i pensionati della più bassa categoria, gli ammalati, gli abitanti nelle stamberghe e simili.

In caso di discussione tra le parti per misura di pagamento di lavoro bisogna sottostare tassativamente alle richieste degli esecutori del lavoro in quanto l'eventuale ritardo mette i rispettivi richiedenti in condizione di subire la contravvenzione applicata dagli agenti comunali incaricati a tale incombenza.

Non esiste tariffa di prezzi per i lavori del genere, e quindi la cittadinanza è condannata a subire l'imposizione e l'arbitrio legalizzato sotto pena di minacciata penalità.

Ma è lecito affermare che nel caso di cui trattasi nessuna contravvenzione potrà essere legalmente applicata perché l'istituto della cennata contravvenzione suppone di contro l'istituto di una regolamentazione basilare obbligatoria, sufficiente e disciplinare e a stabilire l'osservanza dei rapporti reciproci tra le parti interessate.

Il caso specifico gli esecutori del lavoro non sono soggetti alla osservanza di alcuna disposizione limitativa, stabilita dall'autorità comunale, per la determinazione dei loro diritti, e quindi sfugge la responsabilità dei cittadini in assenza di ogni rapporto di adempimenti nei riguardi di una disposizione che non esiste.

In conclusione si rileva quindi la necessità indispensabile da parte dell'Autorità Amministrativa, di stabilire i prezzi dei lavori di cui la presente materia, il cui pagamento viene eseguito in proporzione della misura a metro cubo, risultante dalla capacità del recipiente a vuotarsi, tenendo presente che i detti lavori vengono ora eseguiti con mezzi meccanici con risparmio di tempo e manodopera.

Del resto non è fuori luogo far notare che la causa originaria del sopracennato disservizio con le conseguenze pregiudizievoli per la cittadinanza, a cui frequentemente si assiste col vedere il comportamento arbitrario in urto all'equità e ad una regolare limitazione compensativa da parte degli esecutori del servizio in parola, forti del disinteresse municipale, e da attribuirsi evidentemente al Comune che ha tenuto la nostra città democratica e garibaldina, sprovvista delle necessarie fognature, per cui cade su di esso ogni relativa responsabilità e quindi anche il dovere di provvedere con urgenza, come il caso richiede, degno di ragione pubblica, ad eliminare la situazione incresciosa di cui trattasi, basata sull'arbitrio e sul disordine, nonché degno di altri tempi, sostituendola con quella legale, giuridica e regolamentare nell'interesse dell'ordine, dell'igiene e della sanità pubblica.

I sottoscritti nel rivolgere preghiera alla S.V. Ill.ma per quanto sopra, si augurano che venga spiegata da questo Comune una pronta azione opportuna e necessaria come sopra è detto.

Marsala, li 6 dicembre 1960 Seguirono n. 51 firme.

Il menefreghismo delle autorità per quanto viene richiesto dal pubblico o dalla stampa sta superando il limite del sopportabile. E' da oltre sei mesi che 53 cittadini hanno presentato questo esposto agli Amministratori della città, amministratori che nelle

Risorgimento in bicicletta

(segue dalla 1. pag.) servazioni e giudizi unilaterali ed equivoci, che, comunque si voglia interpretare, non sono lusinghieri, anche perché fanno il giro del mondo. Questo non è più il suggello centenario dell'Unità, ma il veleno corrosivo della disunione. Certo, a parlare ora tra di noi, in famiglia, desidereremmo che alcune antiche abitudini popolari, poche per fortuna, fossero del tutto scomparse e, tra l'altro, non ci fa piacere il constatare che nessun siciliano sia sceso in lizza in mezzo agli oltre 150 campioni di ciclismo, italiani e stranieri, che rinnovano un'appassionante affermazione di muscoli, d'intelligenza, di volontà eroica.

Ma dipingere la Sicilia così o ancor peggio di come l'hanno vista i garibaldini cento anni fa è stupido, è mendace, è antitaliano. La Sicilia ha dimostrato e dimostrerà ancor meglio in avvenire di saper camminare bene a dispetto e, speriamo, anche contro le mosche stercorarie.

Ma dipingere la Sicilia così o ancor peggio di come l'hanno vista i garibaldini cento anni fa è stupido, è mendace, è antitaliano. La Sicilia ha dimostrato e dimostrerà ancor meglio in avvenire di saper camminare bene a dispetto e, speriamo, anche contro le mosche stercorarie.

ANTONIO VENTO

ANTONIO VENTO EDITORE E DIRETTORE RESPONSABILE

registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani

STET - Stabilimento Tipografico Trapanese

Ignazio Poma



N.V. ASSURANTIE MAATSCHAPPIJ

"BRANDARIS"

AMSTERDAM

Special service for NATO and SETAF personnel and for foreigners american policy insurance in U.S. dollars

Convenzioni speciali: Ministero della Difesa - Aeronautica Associazione Nazionale Medici Condotti Associazione Nazionale Ingegneri Dipendenti da Aziende

RAMI ESERCITI:

Responsabilità Civile - Incendio - Infortuni - Furti - Trasporti - Aeronautica

AGENZIA GENERALE DI TRAPANI:

Viale Regina Margherita, 29 - Tel. 23951

AGENZIA DI CITTA' - Viale Ammiraglio Staiti, 61

AGENZIA DI MARSALA - Via Mazzini, 110

